

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ACC

10000/144/500

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

10000/144/500

SAE PROGRAMMES, 1945-46
OCT. 1945 - JAN. 1946

BEST COPY POSSIBLE
FILMED AS FOUND
IN COLLECTION

Roma 6 Novembre 1945



PUBBLICA ISTRUZIONE

Ministero dell'educazione Nazionale

Al Sig. Colonn. Carleton W. Washburne

ROMA

La Commissione è stata sensibile all'alto elogio da Lei fatto all'opera Sua con la lettera cortesemente inviata in più copie.

Mentre La ringrazia vivamente e si ripromette in altra occasione di avere la Sua preziosa collaborazione, Le fa omaggio dei nuovi programmi per gli Istituti magistrali, che la Direzione Generale si riserva di inviare a codesto Ufficio in sufficiente numero di copia.

P. LA COMMISSIONE

L. Palmaffi

6287

Al Sign. Colonn. CARLETON W. WASHBURNE
SottoCommissione Alleata dell'Educazione
Via Vittorio Veneto

ROMA

0698

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

 
MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

File 9E/4.0

PROGRAMMI E ORARI D'INSEGNAMENTO PER GLI ISTITUTI MAGISTRALI

**PROGRAMMI
E ORARI D'INSEGNAMENTO
PER GLI ISTITUTI MAGISTRALI**

6286

LIBRERIA DELLO STATO
ROMA - 1945

06991

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

PROGRAMMI
E ORARI D'INSEGNAMENTO
PER GLI ISTITUTI MAGISTRALI

LIBRERIA DELLO STATO
ROMA - 1945

La prima formazione dell'uomo è in buona parte opera del maestro. Ogni bambino, pur così elementare nella comune opinione, racchiude in sé un problema arduo e complesso. È un essere che ha necessità individuali tutte sue, e ad un tempo necessità comuni ai suoi pari; è un individuo, ma sente il bisogno di sostenere la sua parte sociale, di entrare in quella organica unità sociale, che ha poi a sua volta il dovere e l'esigenza di sorreggerlo nel faticoso cammino verso una responsabilità civile e sociale.

A questo deve pensare il maestro, formatore del bambino, a questo deve provvedere la scuola magistrale, formatrice del maestro: un maestro che sia ben conscio che, accanto all'analfabetismo più propriamente strumentale, egli dovrà combattere quell'altro analfabetismo spirituale che si manifesta come immaturità civile, politica, sociale.

Se tale è la meta, non altre saranno le vie che portano ad essa. Il vecchio interrogativo se l'istituto magistrale debba essere scuola di cultura o corso professionale non trova la sua risposta in soluzioni unilaterali ed assolute: in tanto l'istituto magistrale raggiungerà il suo scopo, in quanto, lasciando il posto dovuto alla cultura umanistica, saprà accentuare la preparazione professionale. L'umanità del maestro si approfondirà al contatto di una cultura letteraria e scientifica, primo presupposto dell'arte magistrale; ma troverà particolarmente nel gruppo filosofia - pedagogia - psicologia, integrato dalle esercitazioni didattiche e dal carattere di anno in anno più intensamente professionale degli altri insegnamenti, la possibilità di conquistare quella che dell'arte magistrale si può dire l'iniziazione tecnica.

Collocato al centro degli insegnamenti il gruppo filosofia - pedagogia - psicologia, tutte le altre discipline si ricollegheranno ad esso e ne trarranno ispirazioni ed accenti; perciò nel programma di ogni materia si inserisce una parte più propriamente didattica, soprattutto nell'ultimo anno del corso; perciò tutti gli insegnanti collaboreranno alle esercitazioni didattiche per la parte che riguarda le lezioni della loro materia nella scuola elementare. Analogamente le esercitazioni di lavoro si affidano alla iniziativa dei capi d'istituto, e, in parti-

4

colare, degli insegnanti di quelle discipline, che più delle altre offrono occasione di lavoro costruttivo. Così l'unità del fine viene a tradursi in una perfetta unità d'azione.

Questi nuovi piani di studi vogliono rappresentare una prima espressione di quella libertà didattica, che, attuata, significherà una vera e propria riconquista dello spirito italiano. Avvertenze sobrie e raramente impegnative, programmi ricchi di possibilità e di scelta e schematici (talvolta scheletrici) nella enumerazione degli argomenti faranno sì che i docenti si muovano a loro agio nella via che, più che tracciata, vien loro appena aperta e delineata, e fondino con la norma delle loro esperienze i presupposti di più radicali o decisive riforme.

Questa stessa libertà, che viene offerta ai docenti, sappiano essi concedere, con prudente discrezione, ai loro alunni. Ne ascoltino le voci, ne secondino le aspirazioni, consentano che essi propongano lo sviluppo di particolari attività, la trattazione di nuovi argomenti, che siano in relazione ad esigenze reali e sentite. Da questa libertà, per così dire, ciclica, molto si può attendere la scuola.

PIANO ORARIO

MATERIE	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a
Religione.....	1	2	2	1
Podagogia e filosofia.....	—	3	3	4
Psicologia.....	—	1	1	—
Italiano.....	4	4	4	4
Latino.....	5	2	2	3
Storia e geografia.....	4	4	4	3
Lingua straniera.....	4	4	—	—
Matematica e fisica.....	4	3	4	4
Scienze naturali, chimica e geografia.....	3	3	3	3
Disegno e storia dell'arte.....	2	2	2	2
Canto corale.....	1	1	1	1
Educazione fisica.....	2	2	2	2
TOTALI ...	20	31	28	27

NOTA. — Sono assegnate due ore settimanali alle esercitazioni didattiche per gli alunni della classe 3^a e quattro per gli alunni della classe 4^a, ed un'ora settimanale al lavoro per gli alunni della classe 3^a.

0703

RELIGIONE

Valgono i programmi stabiliti dall'Autorità ecclesiastica.

PEDAGOGIA E FILOSOFIA

In un istituto magistrale, di cui si accentua il carattere professionale, l'insegnamento della pedagogia e della filosofia costituisce l'insegnamento centrale, intorno al quale si raccolgono gli altri e dal quale gli altri ricevono l'opportuno orientamento. Esso deve, conservando il suo carattere formativo, sicuramente garantito dallo studio della filosofia, rappresentare la più efficace e diretta preparazione all'insegnamento elementare. Perciò allo studio della pedagogia e della filosofia si affianca quello della psicologia, e negli ultimi due anni le esercitazioni pratiche di tirocinio.

In omaggio alla libertà degli insegnanti e in considerazione delle interessanti polemiche condotte negli ultimi anni sull'opportunità di seguire il metodo storico o il metodo sistematico, per problemi, si presenta qui un duplice programma *A* e *B*, perchè l'insegnante possa scegliere e adottare quello che ritiene più adatto.

Il programma *A* conserva alla trattazione il carattere storico. Si avrà particolare riguardo alla storia dell'educazione e del pensiero pedagogico, con riferimento ai grandi sistemi filosofici dai quali la concezione pedagogica trae ispirazione e si afferma. La trattazione filosofica sarà dunque semplice e sobria, opportunamente sfrondata di ciò che può apparire vana erudizione, messa in rapporto diretto con l'esperienza viva e concreta dei giovani, soprattutto volta a condurre i futuri maestri a chiarire e ad approfondire quei principi razionali, logici ed etici, in base ai quali vivranno e insegneranno a vivere. Anche in questo programma *A* si è però esplicitamente suggerita nella 2ª classe la presentazione, su base storica e su base psicologica, dei problemi filosofici, che vanno poi ripresi durante l'intero corso. In questo programma non è prescritta a parte una trat-

0704

tazione dell'aspetto sociale dell'educazione (funzione educativa della famiglia, dello Stato, della Chiesa ecc.), ma si ravvisa l'opportunità di mettere in rilievo via via questo carattere dell'opera educativa. Si è ritenuto necessario invece premettere alla trattazione storica un breve corso introduttivo sui problemi fondamentali della pedagogia; ma questo si ridurrà a presentare concetti che saranno poi ripresi e più ampiamente svolti durante l'intero corso.

Il programma *B* si propone invece di ordinare tutta la materia per problemi. Essendo l'elenco dei problemi pedagogici necessariamente più ampio e analitico di quello dei problemi filosofici, non può questo programma essere completo, e gli insegnanti che lo scelgono potranno opportunamente integrare e variare l'ordine della trattazione. S'intende che questo studio di problemi dovrà sempre essere fatto con riferimenti storici, in rapporto alle principali soluzioni che dei problemi stessi sono state date dai maggiori pensatori e pedagogisti. Cosicché la differenza fra i due programmi si riduce ad una differenza di impostazione, di metodo, poiché in ambedue dovrà essere trattata la stessa materia. Nella 4^a classe, in cui prevale il carattere professionale, i due programmi quasi si identificano, almeno nella parte pedagogica.

Lo studio della letteratura infantile è proposto solo nell'ultima classe, ma si facciano leggere libri per l'infanzia anche nelle classi precedenti, per offrire un materiale sul quale si possa esercitare la critica.

Il programma *B* sarà eventualmente introdotto nell'anno 1945-46 nella classe 2^a, per essere continuato poi nelle classi successive.

PROGRAMMA A.

2^a Classe.

Conversazioni preliminari con gli alunni, dirette ad interessarli al loro mondo interiore e ai problemi dell'educazione e della scuola.

Concetto di educazione. Rapporto educativo; educatore ed educando. Autoeducazione ed eteroeducazione; Fine e mezzi dell'educazione - ecc.

Storia dell'educazione e della scuola in Grecia e a Roma; l'educazione cristiana e la pedagogia del Vangelo - Studio del pensiero filosofico e pedagogico dall'antichità e del medioevo, accompagnato dalla presentazione dei più importanti problemi filosofici.

3^a Classe.

Storia dell'educazione e della pedagogia nell'età moderna fino a Kant compreso, con illustrazione dei principali sistemi filosofici.

Lettura e commento di due opere (o estratti di opere organicamente collegati) di contenuto prevalentemente pedagogico l'una e filosofico l'altra.

4^a Classe.

Esame della vita scolastica: i problemi del governo e della disciplina.

Didattica generale e didattica particolare - Il valore formativo e il valore pratico delle varie materie d'insegnamento - Esame dei programmi della scuola elementare, dei libri di testo e dei più importanti sussidi didattici.

Storia dell'educazione e della pedagogia nell'età contemporanea; esame di alcune delle principali esperienze didattiche dal Pestalozzi ai giorni nostri (si citano a titolo d'esempio i seguenti nomi di educatori o di scuole: Tolstoj, Don Bosco, Ferrière, Dewey, Kerschensteiner, Kilpatrick, Patri, Decroly, Agazzi, Montessori, l'École des roches; lo Scoutismo). L'organizzazione democratica della scuola attuale (sindacati, circoli di studi didattici, collaborazione degli insegnanti alla riforma dei programmi ecc.).

Illustrazione delle principali correnti filosofiche contemporanee.

Letteratura infantile - Criteri per la scelta e la valutazione di opere adatte all'infanzia.

Lettura e commento di un'opera (o di estratti di un'opera organicamente collegati) di contenuto prevalentemente pedagogico.

PROGRAMMA B.

2^a Classe.

I principali problemi dell'educazione individuale e sociale: l'educazione fisica, intellettuale, estetica, morale e religiosa; l'educazione nelle varie età con particolare riguardo alle condizioni fisiche e psichiche dell'educando e ai problemi relativi; famiglia, Stato, Chiesa e altri istituti sociali nella loro funzione educativa.

La filosofia come studio di problemi, in rapporto alle esigenze fondamentali dello spirito umano - Il problema della conoscenza (origine, oggetto, metodo, valore).

3^a Classe.

I principali problemi della scuola in generale: l'alunno, i suoi interessi, le sue attività, le sue caratteristiche individuali e familiari; il maestro, la sua personalità, la sua cultura, la sua funzione; il giuoco, lo studio, il lavoro, la vita sociale, organizzati come principali mezzi educativi della scuola; scuola a indirizzo prevalentemente religioso, classico, scientifico, professionale, scuole attive, scuole città, scuole all'aperto, scuola del lavoro, scuola per minorati psichici, sensoriali e fisici.

Il problema della realtà (Dio, il mondo, l'uomo).
Il problema estetico.

Lettura e commento di due opere (o estratti di opere organicamente collegati) di contenuto prevalentemente pedagogico l'una, filosofico l'altra.

0707

4^a Classe.

I problemi specifici della disciplina (libertà e autorità; collaborazione degli alunni al governo della classe; premi e castighi; l'esempio; l'emulazione ecc.) e i problemi specifici dell'insegnamento (la lezione, l'interrogazione, il dialogo, le letture dei fanciulli e la biblioteca scolastica, lo studio libero ecc.).

Esame degli attuali programmi della scuola elementare, dei libri di testo e dei più importanti sussidi didattici.

Esame di alcune delle principali esperienze didattiche dal Pestalozzi ai giorni nostri e organizzazione democratica della scuola attuale (vedi programma A).

Il problema morale (morale individuale e morale sociale).

Lettura e commento di un'opera (o estratti di una opera organicamente collegati) di contenuto prevalentemente pedagogico.

ELENCO DEI CLASSICI
DI FILOSOFIA E PEDAGOGIA

PLATONE: uno qualsiasi dei maggiori dialoghi, come il Fedone, il Protagora, il Gorgia, la Repubblica (estratti dai vari libri), il Menone, o due di quelli che, come il Critone, l'Eutifrone, l'Apologia di Socrate, l'Ione (che può molto bene leggersi insieme con il libro X della Repubblica) hanno minore mole e presentano minori difficoltà.

ARISTOTELE: Estratti dalla Metafisica, dagli scritti logici, dall'Etica a Nicomaco, o antologia di scritti vari che possa dare una chiara visione del pensiero aristotelico nel suo complesso.

EPITTETO: Il Manuale.

SENECA: La Morale.

S. AGOSTINO: Le Confessioni e il De Magistro.

S. TOMMASO: estratti che illustrino gli aspetti fondamentali del pensiero tomista.
Antologia di scritti vari di pedagogisti dell'età umanistica.

BACONE: *Novum organum*.

COMENIO: *Didattica Magna*.

CARTESIO: *Discorso sul metodo* o *Principi di Filosofia* o *Meditazioni*.

SPINOZA: brani dell'*Etica*.

LOCKE: *Saggio sull'intelletto umano* o *Pensieri su l'Educazione*.

VICO: estratti dalla *Scienza Nuova* o il *De nostri temporis studiorum ratione* o *Autobiografia* (estratti).

ROUSSEAU: *L'Emilio* (estratti).

LEIBNITZ: *Nuovi saggi sull'intelletto umano* o estratto dalla *Monadologia*.

BERKELEY: *Principi di filosofia* o *Dialoghi fra Hylas e Filonous*.

D. HUMES: *Principi della conoscenza umana*.

NICKER DE SAUSSURE: *L'Educazione progressiva* (estratti).

KANT: *Critica della ragion pura* (estratti) o *Critica della ragion pratica* (estratti) o *Fondazione della Metafisica dei costumi* o la *Pedagogia*.

PASTALOZZI: *Leonardo e Geltrude* (estratti) o *Il Canto del Cigno* (estratti).

FROEBEL: *L'Educazione dell'uomo* (estratti).

HERBART: Estratti dai suoi scritti e specialmente dalla *Pedagogia generale*.

Antologia con larghi estratti di opere contemporanee italiane e straniere.

Come rappresentanti del pensiero italiano sono da consigliarsi CUOCO, MAZZINI, GIOBERTI, APORTI, LAMBRUSCHINI, CAPPONI, TOMMASEO, LOMBARDO RADICE, AGAZZI, MONTESSORI.

L'insegnante potrà scegliere liberamente in questo elenco e anche fuori dell'elenco le opere da leggere. Per i maggiori pedagogisti si consiglia inoltre la lettura di qualche pagina più significativa.

Si raccomanda nell'ultima classe la conoscenza diretta di qualche rivista contemporanea italiana e straniera, di argomento pedagogico, opportunamente messa a disposizione dalla biblioteca di classe.

PSICOLOGIA

L'introduzione della psicologia scientifica, come materia avente programma a sè, risponde soprattutto alla necessità di accentuare l'indirizzo professionale degli Istituti Magistrali ed alla necessità di dare come premessa comune ad ogni preparazione pedagogica e filosofica le nozioni scientifiche relative all'alunno, considerato come realtà viva, cioè come unità somato-psichica.

L'Italia cessa così di essere l'unica nazione a non avere la psicologia come materia obbligatoria per i futuri insegnanti.

L'insegnamento della psicologia deve essere svolto in armonia con la preparazione pedagogica, e perciò l'insegnante di pedagogia e filosofia è designato per lo svolgimento del programma di psicologia. Il voto di psicologia viene assegnato a parte.

L'unica ora settimanale destinata rispettivamente ai due corsi previsti nella seconda e terza classe è appena sufficiente per un sommario svolgimento del programma; ma viene data facoltà all'insegnante di utilizzare eventuali ore rese disponibili dai programmi di pedagogia e filosofia. E' da tener presente che il programma di psicologia, mentre consente uno svolgimento ed un indirizzo che tengano conto dei più recenti studi psicologici, per chi ha già la preparazione necessaria, incoraggia ad acquistarla chi ancora non l'avesse.

Perciò, e con riferimento a quanto è detto nelle avvertenze del programma di filosofia e pedagogia a proposito del programma B, viene data opportunità agli insegnanti di seguire invece che il programma A, un programma B anche per la psicologia.

Viene consigliato specialmente per il programma A della 2ª classe, che, dove è possibile, i singoli argomenti vengano svolti nel quadro dello sviluppo somato-psichico, in modo da rendere evidente, in rapporto ai vari momenti di tale sviluppo, la possibilità per varie specie di esperienze, attività e studi.

0710

Sia nella 2^a che nella 3^a classe chi segue il programma A faccia, ogni volta che se ne presenti l'opportunità (sensazioni cenestesiche, fantasia, affettività, istinti, abitudini, reazioni espressive, temperamento e carattere, crisi puberale, lavoro umano, fatica, saturazione, scelta della professione, adattamento all'ambiente ed al lavoro, senso sociale, ecc.), riferimento alle esigenze della igiene mentale.

La trattazione di sensazioni e percezioni (valori di soglia), fantasia, concetti, affettività, temperamento, carattere, crisi puberale, reazioni espressive, reattivi mentali, educabilità, scelta della professione, darà occasione anche a chi segue il programma A di far presenti la profondità delle differenze individuali tra gli allievi e la necessità di adattare il lavoro scolastico all'alunno.

PROGRAMMA A

2^a Classe.

La psicologia come scienza - La psicologia e la conoscenza del fanciullo.

Concetto dello sviluppo dell'uomo considerato come unità psicofisica.

Gli stimoli del mondo esterno e la vita psichica - Le sensazioni e le percezioni (visive, uditive, cutanee, olfattive, gustative, cenestesiche, muscolari, ecc.).

Le immagini, le rappresentazioni, le associazioni.

La memoria - Tipi di memoria ed apprendimento.

L'attenzione - Concomitanti fisiologici - Conseguenze.

La fantasia.

I concetti, i giudizi, i ragionamenti.

L'affettività (sentimenti, emozioni, passioni, ecc.).

La psicomotricità - Gli istinti, l'atto riflesso, le azioni impulsive, le azioni volontarie, le abitudini.

Le reazioni espressive: voce, canto, scrittura, musica.

3^a Classe.

Temperamento e carattere.

Le fasi dello sviluppo e la crisi puberale - Senso sociale ed adattamento all'ambiente.

Gioco e lavoro.

0711

14

Concetto di lavoro umano - I problemi della fatica, della saturazione psichica e dell'adattamento al lavoro.

I reattivi mentali come mezzo di valutazione empirica - Mezzi vari per la valutazione dell'intelligenza - Le attitudini, l'educabilità e l'esercizio - La scelta della professione e la selezione professionale, i fattori individuali e ambientali.

La valutazione e l'utilizzazione scolastica e lavorativa dei minorati psichici, sensoriali e fisici.

PROGRAMMA B

2^a Classe.

La psicologia come scienza - Rapporti tra psicologia, filosofia e pedagogia.

Lo sviluppo dell'uomo considerato come unità psicofisica - Punti di partenza, fasi, punti di arrivo.

Il bambino e l'eredità.

Il bambino e il mondo esterno.

L'età prescolastica - L'acquisizione del linguaggio e della deambulazione.

L'età scolastica dai 6 agli 11 anni - Il fanciullo « normale » e le basi psicologiche dell'apprendimento.

Spunti di tipologia scolastica psicologica - Il pigro, l'instabile, il ribelle, il depresso, il deficitario, il supernormale, il ritardato, il precoce, il traumatizzato, il disambientato.

Il periodo prepuberale e la crisi puberale.

Il temperamento e il carattere.

3^a Classe.

Il senso sociale e le dottrine psicologiche sull'adattamento all'ambiente e sulla psicologia del gruppo.

Il senso morale e gli esperimenti sulla « giustizia interiore » e sulla « morale teorica ».

Il senso del bello e gli esperimenti sui così detti « giudizi estetici ».

Il senso religioso e gli studi sulla psicologia religiosa dell'età evolutiva.

Dottrine sul subcosciente nella dinamica psichica.

0712

- Gli interessi nell'età evolutiva.
- Il gioco e il lavoro.
- Il problema della fatica.
- L'igiene mentale nell'età evolutiva.
- L'esercizio e l'educabilità.
- La valutazione dell'alunno in rapporto al rendimento scolastico e al rendimento lavorativo.
- La previsione del rendimento lavorativo e la selezione.
- La previsione del buon adattamento al lavoro e l'orientamento professionale.
- I problemi assistenziali dell'età scolastica (minorati fisici, sensoriali, psichici).
- Basi psicologiche dei rapporti tra scuola e famiglia.

ESERCITAZIONI DIDATTICHE

Mediante le esercitazioni didattiche (a cui tutti gli insegnanti collaboreranno per la parte che riguarda le lezioni della loro materia nella scuola elementare) gli allievi maestri potranno acquistare una conoscenza concreta dei fondamentali problemi tecnici dell'insegnamento elementare, mentre si renderanno conto del processo di formazione del fanciullo e dei mezzi adoperati dalla scuola per promuoverlo. E' superfluo sottolineare l'importanza dei rapporti che dovranno essere stabiliti fra le esercitazioni e lo studio teorico dei problemi della psicologia e della pedagogia. Per questo sarà opportuno che almeno una delle ore settimanali assegnate alle esercitazioni pratiche nel 4° corso, sia dedicata a libere e serene discussioni fra gli allievi e l'insegnante di pedagogia, al fine di chiarire ed approfondire le osservazioni fatte e di richiamare i concetti teorici fondamentali.

Le esercitazioni si svolgeranno presso le scuole elementari di Stato della località in cui ha sede l'Istituto Magistrale, a scelta del docente di pedagogia. Gli allievi, opportunamente distribuiti nelle varie classi, in modo da non turbarne il normale funzionamento, saranno anche assistiti da un provetto insegnante elementare o da un direttore didattico, messo a disposizione dal Provveditore agli studi.

3ª Classe.

Visita ad una scuola elementare completa ed osservazioni sul suo ordinamento: distribuzione e costituzione delle classi, classi parallele, orari, diario del maestro e preparazione della lezione, libri di testo e libri della biblioteca di classe, suppellettili scolastiche, sussidi didattici in dotazione alla scuola e preparati dal maestro; tipi di esercitazioni orali e scritte degli allievi per ogni classe; compiti per casa, ripetizione delle lezioni; esami, giuochi, ecc.

Osservazioni sul funzionamento delle varie forme di attività assistenziale nella scuola elementare: Cassa scolastica, Patronato, Biblioteca, cure igieniche, refezione, ecc.

Compilazione a cura di ogni allievo maestro del profilo psicologico di un alunno della scuola elementare, in relazione allo studio teorico della psicologia.

In tale profilo va perciò tenuto conto dei fattori ereditari, delle condizioni fisiologiche e patologiche, dell'ambiente sociale e familiare in quanto noti ed evidenti; dell'intelligenza, del carattere, dello sviluppo in quanto risultano dalla vita nella scuola.

4ª Classe.

Esame particolare dei programmi didattici governativi e delle modalità applicative in rapporto alle condizioni delle scolaresche.

Visita a scuole rurali o a scuole speciali e differenziali esistenti nella sede e di facile accesso. Conoscenza, attraverso relazioni, documenti, studi speciali, delle più importanti scuole sperimentali in Italia e all'estero. Preparazione e svolgimento di lezioni e di esercitazioni, da parte degli allievi maestri, sotto la guida del maestro della classe.

Discussioni e critica sulle osservazioni e lezioni svolte, sui sussidi didattici, sui sistemi disciplinari e i metodi adottati.

ITALIANO

L'insegnamento delle lettere italiane sarà avviato e condotto con finezza d'intuito e di gusto, quasi con senso d'arte, senza sovrastrutture culturali e inopportuna dovizia di particolari, di nomi e, tanto meno, di giudizi già formulati e semplicemente ripetuti.

Ogni periodo letterario, rispondente a un ciclo della nostra civiltà, sarà tratteggiato nei caratteri che lo distinguono, nei fattori storici, artistici e sociali che, in tali periodi, determinano orientamenti nuovi.

Sarà utile, a tale scopo, l'uso di un'antologia letteraria ed estetica che risponda alle esigenze dell'insegnamento.

L'alunno poi, per lo stesso carattere della scuola che frequenta, sarà indotto a raccogliere dalla lettura, non frammentaria e incoerente, delle maggiori opere di poesia e di prosa, impressioni ed osservazioni immediate, e verrà abituato alla comprensione e valutazione dell'opera d'arte da cui può anche risalire, senza sforzo, alle fonti biografiche e bibliografiche dell'autore.

La lettura delle opere indicate, che non esclude la conoscenza di altre che possono lumeggiare alcuni aspetti significativi di un determinato periodo letterario, sarà accompagnata, per cenni e con saggi delle nostre migliori traduzioni, da quella delle principali opere dei più importanti scrittori stranieri.

Sarà opportuno avvertire che l'alunno dovrà dimostrare di possedere una conoscenza sicura della grammatica e della sintassi ed i principi elementari della metrica, e della retorica, avvalorati dagli esempi occasionali, tratti dalle letture durante lo svolgimento del programma, e richiamati alla sua attenzione in tutte le classi. Per evidenti ragioni didattiche, lo studio della letteratura avrà inizio, nella prima classe, solo quando sia stato svolto il programma prescritto di grammatica, di metrica e di stilistica.

Sarà data notevole importanza all'esercizio della lettura e della memoria. Delle poesie e dei brani di prosa studiati l'alunno tenterà di rivelare, oltre il giudizio estetico, anche il valore espressivo e, se possibile, anche quello musicale.

Nelle esercitazioni scritte, di preferenza, saranno assegnati nelle prime due classi temi psicologici e d'osservazione, e nelle altre classi temi pedagogici, letterari e storici. Gli alunni inoltre saranno addestrati alla composizione libera, come mezzo di autoespressione, per la migliore manifestazione del senso artistico personale, giacchè, solo con questo esercizio, essi, quando saranno divenuti insegnanti, potranno promuovere queste attitudini nei propri alunni.

1^a Classe.

Studio sistematico della grammatica e della sintassi italiana con cenni di versificazione e metrica, di retorica, stilistica e letteratura.

La letteratura medioevale: Dalle origini a Dante.

Lecture: La lirica predantesca (saggi). *I Fioretti di San Francesco* (larga scelta). Dante: *La Vita Nuova* (larga scelta) e le *Rime* (saggi).

2^a Classe.

L'Umanesimo e il Rinascimento.

Lecture: DANTE: *Inferno* (15 canti). PETRARCA: *Rime* (saggi). BOCCACCIO: *Decameron* (10 novelle). ARIOSTO: *Orlando Furioso*, o TASSO: *Gerusalemme Liberata* (i più importanti episodi collegati col resto del poema). MACHIAVELLI: *Il Principe*.

3^a Classe.

La vita e la cultura italiana dal Parini al Foscolo.

Lecture: DANTE: *Purgatorio* (15 canti). GOLDONI (una commedia). PARINI: *Le Odi* (saggi) e *Il Giorno* (*Il Mattino* ed episodi delle altre parti). ALFIERI (una tragedia). FOSCOLO: *I Sonetti* (scelta), *Le Odi*, *I Sepolcri*.

4^a Classe.

Il Romanticismo. G. LEOPARDI. *La letteratura del Risorgimento*. *La letteratura della Nuova Italia e contemporanea*.

Lecture: DANTE: *Paradiso* (15 canti). MANZONI: *Liriche* (scelta), *i Cori delle tragedie* e *I Promessi Sposi*.

LEOPARDI: *I Canti* (almeno 10) e *Le Operette Morali* (saggi). CARDUCCI, PASCOLI, D'ANNUNZIO: liriche scelte e qualche saggio delle prose. F. DE SANCTIS, B. CROCE. Caratteri e orientamenti della letteratura contemporanea: letture da PIRANDELLO, PANZINI, DELEDDA, GOZZANO, ecc.

Per le esercitazioni scritte saranno assegnati, di preferenza, temi psicologici e di osservazione nelle prime due classi; temi pedagogici, letterari e storici nelle altre due. In tutte le classi, inoltre, saranno svolti esercizi di composizione libera, come addestramento all'esposizione di stati d'animo, esperienze, osservazioni, meditazioni personali, ecc.

LATINO

Il latino trova il suo posto, anche in una scuola più accentuatamente professionale, quando se ne consideri la duplice funzione di approfondire e organizzare la conoscenza della lingua italiana e di affinare il gusto e la sensibilità estetica del futuro maestro. Alla prima delle due finalità conferisce in particolar modo l'insegnamento del primo biennio, che resta ancora prevalentemente linguistico-grammaticale; alla seconda mira nel secondo biennio il più intimo accostamento, diretto e indiretto, ai capolavori della letteratura.

L'insegnante, che tenga presente questa duplice meta della sua scuola di latino, saprà trovare, anche senza minuziose prescrizioni didattiche, la migliore via per conseguirla.

Per quello che riguarda le letture, si raccomandano opere o parti di opere complete.

L'insegnante ha, però, la facoltà di ricorrere, quando lo ritenga utile ed opportuno, ad antologie e raccolte di passi.

0717

20

1ª Classe.

Grammatica: Ripetizione della morfologia. Sintassi dei casi e linee fondamentali della sintassi dei tempi e dei modi, con esercitazioni varie, in particolare versioni da e in latino.

Nozioni di prosodia e metrica.

Letture: CESARE.

2ª Classe.

Grammatica: esercitazioni varie sulla sintassi.

Letture: CICERONE: un'orazione ed alcune lettere.

3ª Classe.

Letture: VIRGILIO: *Eneide*.

Lineamenti di storia letteraria: L'età repubblicana e l'età augustea (con letture da un'antologia di passi nel testo originale o in moderne ed agili traduzioni).

4ª Classe.

Letture: ORAZIO: *Liriche*.

Lineamenti di storia letteraria: L'età argentea e gli ultimi secoli, con cenni sugli scrittori cristiani (con letture c. s.).

L'insegnante leggerà nella 1ª e nella 4ª classe (dove l'orario ne offre la possibilità) un secondo autore a sua scelta. La scelta potrà cadere su SALLUSTIO, CICERONE retore o filosofo, LIVIO, SENECA, QUINTILIANO, PLINIO IL GIOVANE, TACITO fra i prosatori; CATULLO, OVIDIO, TIBULLO, ORAZIO: *Satire ed Epistole*, MARZIALE fra i poeti; o su qualunque altro autore (compresi gli scrittori cristiani) che l'insegnante preferisca.

STORIA E GEOGRAFIA

La storia, perché diventi, come gli antichi ci hanno tramandato, maestra di vita, deve rappresentare, nelle forme più varie, la lunga lotta che l'uomo ha sostenuto per la conquista della civiltà, che è senza dubbio elevazione morale e sociale dell'individuo come delle nazioni. Occorre pertanto che il suo insegnamento non sia circoscritto alla narrazione delle vicende che, attraverso rivalità dinastiche, espansionismi economici e combinazioni politiche, hanno tormentato senza tregua l'umanità, ma dia giusto rilievo alla descrizione delle conquiste economico-sociali e morali del genere umano.

La narrazione dei fatti essenziali, che costituiscono la trama esteriore delle vicende storiche, dovrà essere ridotta allo stretto necessario e l'attenzione dello studente sarà rivolta principalmente allo sviluppo delle istituzioni, dei costumi e degli ordinamenti economici e sociali.

Ma, poiché gli eventi storici si svolgono in luoghi determinati e sono anche influenzati dalle condizioni topografiche, climatiche e dalle risorse naturali della regione, le quali poi determinano il carattere e l'attività degli uomini, ne consegue l'assoluta interdipendenza degli eventi storici da quelli più propriamente geografici e quindi la necessità di collegare fra loro i due insegnamenti.

Il corso di storia potrà così concorrere alla formazione, nei giovani, di quella coscienza sociale che è indispensabile possedere per comprendere, apprezzare e valutare adeguatamente, senza anguste intolleranze nazionalistiche, gli usi, i costumi, le forme di civiltà proprie degli altri popoli.

Lo studio della geografia, a sua volta, non sarà limitato all'apprendimento di scarse notizie su popoli e paesi, ma illustrerà principalmente i rapporti che intercorrono fra il mondo umano e quello naturale, per valutare le reciproche influenze fra l'uomo e il mondo fisico e biologico e i conseguenti problemi economici e politici da cui traggono origine le vicende storiche e i movimenti sociali.

0719

22

Lecture storiche e geografiche vive e attraenti serviranno a stimolare l'interesse degli alunni.

Sarà sempre dato un riferimento geografico preciso, mediante carte topografiche e geografiche, ai fatti storici.

1^a Classe.

La civiltà della Grecia antica e di Roma repubblicana. L'Impero. La Chiesa e i barbari.

Geografia umana, politica ed economica del Mediterraneo antico.

2^a Classe.

La vita italiana ed europea dagli inizi del Medio Evo fino alla scoperta dell'America.

Geografia umana, politica ed economica dell'Italia e dell'Europa con particolare riguardo al periodo medioevale.

Sguardo generale alla geografia dell'Asia e dell'Africa.

3^a Classe.

La civiltà italiana e la società moderna dal Rinascimento alla Restaurazione.

Le prime attività colonizzatrici e la conseguente formazione di nuovi stati extraeuropei.

Geografia umana, politica ed economica degli stati extraeuropei con riferimento al periodo storico studiato.

4^a Classe.

La vita e la civiltà italiana, europea e dell'America dalla Restaurazione alla fine della prima guerra mondiale. Riferimenti cronologici degli avvenimenti posteriori.

Correlazioni e caratteristiche geografiche in corrispondenza del periodo storico studiato.

LINGUA STRANIERA

L'insegnamento della lingua straniera dovrebbe mettere l'alunno in condizione di leggere con qualche facilità un'opera letteraria o pedagogica o una rivista nella lingua studiata, senza dover sempre ricorrere al vocabolario.

L'insegnamento teorico e puramente grammaticale sarà quindi limitato alle nozioni fondamentali, indispensabili all'acquisto di quella capacità di leggere, che è lo scopo principale a cui si deve tendere.

Occorre che, alla fine del corso, i giovani siano messi in grado di continuare, per conto proprio, la lettura corrente di un buon libro, di una rivista professionale, di un giornale scolastico, e ciò anche per poter integrare e aggiornare in seguito gli studi di preparazione magistrale.

1^a e 2^a Classe.

Sommario richiamo alle fondamentali regole della buona pronunzia e della lettura, con opportuni raffronti di carattere pratico.

Frequenti esercitazioni di lettura corrente e di traduzione orale di buoni autori, scelti fra i classici della pedagogia, e di riviste professionali e culturali che si occupano di problemi dell'insegnamento elementare.

MATEMATICA

L'insegnamento della matematica in questo istituto mira al duplice scopo di promuovere la cultura scientifica degli allievi e di conferir loro la necessaria competenza professionale.

Con tali intenti, sembra conveniente che l'algebra prenda direttamente le mosse dall'aritmetica pratica, della quale potrà essere considerata come necessaria e feconda estensione, e che venga mantenuta, nei limiti del possibile, in relazione con problemi di natura pratica.

0721

L'aritmetica razionale, per quanto limitata nei suoi sviluppi, porrà il futuro maestro in grado di rendersi conto dell'essenza delle proprietà formali delle operazioni e dei procedimenti di calcolo comunemente adoperati.

La geometria sarà insegnata col metodo ormai tradizionale in Italia, secondo il quale il rigore logico deduttivo viene frequentemente temperato da opportuni ricorsi all'intuizione e ad esperienze fisiche.

Gioverà, naturalmente, che le applicazioni dell'algebra alla geometria siano accuratamente graduate dalle più facili alle più elaborate, in modo che risulti ben evidente la grande efficacia del procedimento algebrico nella risoluzione dei problemi.

In tal modo sarà decisamente avviata la formazione professionale del futuro maestro, che nelle esercitazioni didattiche introdotte nell'ultima classe dovrà cimentarsi in vere e proprie lezioni a classi elementari non fittizie. Egli sarà, inoltre, tenuto a preparare problemi di aritmetica e di geometria adatti alle scolaresche di ciascuna classe e sempre in relazione allo svolgimento del programma.

Infine, con l'abitudine a far costruire modellini geometrici, questo insegnamento collaborerà utilmente alle esercitazioni di lavoro, mentre, attraverso la critica dei testi di matematica per le scuole elementari, contribuirà a perfezionare la didattica del futuro maestro.

1^a Classe.

Algebra: Operazioni sui monomi e sui polinomi. Frazioni algebriche. Equazioni di primo grado ad una incognita.

Geometria: Enti geometrici fondamentali. Uguaglianza di triangoli e di poligoni. Rette perpendicolari. Rette parallele. Proprietà dei lati e degli angoli di un triangolo. Parallelogrammi. Circonferenza e cerchio. Mutue posizioni di rette e circonferenze nel piano. Cenno sulle mutue posizioni di due circonferenze nel piano. Angoli al centro e angoli alla circonferenza. Poligoni regolari. Problemi grafici fondamentali.

0722

2ª Classe.

Algebra: Sistemi di equazioni di primo grado a due incognite. Regole pratiche per il calcolo dei radicali quadratici.

Geometria: Equivalenza di figure piane. Trasformazione di poligoni in altri equivalenti. Teoremi di Euclide e di Pitagora. Grandezze commensurabili e incommensurabili. Misura delle grandezze. Concetto di proporzione tra grandezze. Triangoli e poligoni simili. Sezione aurea e costruzione del decagono regolare. Area dei poligoni. Lunghezza della circonferenza e area del cerchio: giustificazione intuitiva delle corrispondenti regole. Applicazioni dell'algebra alla geometria. Costruzione e lettura di diagrammi di uso comune.

3ª Classe.

Aritmetica razionale: Operazioni sui numeri interi e le loro proprietà formali. Numerazione decimale. Giustificazione delle regole che servono ad eseguire le quattro operazioni sui numeri interi.

Geometria: Rette e piani nello spazio. Ortogonalità e parallelismo. Diedri, triedri, angoloidi. Prismi. Piramidi. Cenno sui poliedri regolari. Cilindro, cono e sfera. Aree e volumi: giustificazione intuitiva delle corrispondenti regole. Applicazioni dell'algebra alla geometria e alla fisica.

Costruzione di solidi geometrici, anche come esercitazione di lavoro.

4ª Classe.

Aritmetica razionale: Numeri frazionari e le quattro operazioni su di essi. Numeri decimali.

Applicazioni dell'algebra alla geometria e alla fisica.

Questioni didattiche: analisi dei programmi e dei libri di testo per le scuole elementari; procedimento aritmetico per la risoluzione di problemi dedotto dal corrispondente procedimento algebrico. Preparazione di problemi adatti alle varie classi elementari, con particolare riguardo a quelli sul sistema metrico decimale.

FISICA

Affinchè l'insegnamento della fisica concorra alla preparazione professionale del maestro, sarà necessario che esso aggiunga, in questo istituto, una nota particolare al carattere sperimentale che gli è proprio in qualunque altro tipo di scuola. E la nota prevalente sia questa: dare al futuro maestro la capacità di tradurre in termini semplici ed elementari (i soli adatti ai fanciulli) le nozioni che egli apprende negli studi magistrali in termini necessariamente tecnici; porlo in grado, cioè, di essere efficace divulgatore dei ritrovati della scienza, verso i quali la curiosità dei fanciulli più intelligenti è portata naturalmente.

E, poichè questa divulgazione sarà tanto più accettata ed efficace quanto più largamente il maestro saprà adoperare, a sua volta, il metodo sperimentale, in considerazione del fatto che le scuole elementari sono generalmente sprovviste di materiale adatto e sufficiente, il docente abitui il futuro maestro a sapersi giovare di mezzi anche rudimentali, lo addestri a costruirsi da sé anche qualche semplice apparecchio. Si potrà dare il caso che egli incontri negli scolari attitudini che attendevano di essere utilizzate o, nel peggiore dei casi, stimolerà i meno atti, realizzando così esercitazioni di lavoro nel senso migliore.

Allo stesso fine il docente abbia cura di distribuire la materia di insegnamento in modo da far degno posto a cenni di storia della fisica, soffermandosi su qualche invenzione di più larga portata sociale; ma non con una trattazione fatta in appendice e, quindi, tardiva; bensì con un inserimento che accompagni e fiancheggi la trattazione concettuale, della quale la storia appunto è non soltanto richiamo ma pure chiarimento e commento. E, infine, perchè queste varie esigenze, che son proprie di un insegnamento diretto non a specialisti ma a divulgatori delle iniziazioni scientifiche, non sembrino sproporzionate alle ore assegnate, l'insegnante sintetizzi opportunamente, là dove la familiarità e la facilità degli argomenti permettano di farlo senza sacrificare chiarezza e precisione.

0724

Lecture complementari e visite ad impianti industriali potranno completare con grande utilità la trattazione più propriamente scolastica.

3ª Classe.

Meccanica: Moto dei corpi: leggi e rappresentazioni grafiche. Caduta libera dei gravi. Forza e sua rappresentazione. Cenni sulla composizione e scomposizione delle forze. Peso dei corpi. Equilibrio. Qualche macchina semplice. I tre principi fondamentali della dinamica. Massa e peso. Lavoro, energia, potenza. Pressione idrostatica. Principii di Pascal e di Archimede: applicazioni più comuni. Pressione atmosferica, barometri. Cenni sui dirigibili e sui velivoli.

Termologia: Temperatura, termometri. Quantità di calore. Dilatazione termica. Mutamenti di stato di aggregazione. Cenni di igrometria. Trasformazione reciproca di calore in lavoro. Cenni sulle macchine a vapore e a scoppio.

Acustica: Il suono: produzione e propagazione. Riflessione: eco e rimbombo. Cenni sui caratteri distintivi dei suoni. Risonanza. Grammofono.

4ª Classe.

Elettrologia: Cenni di elettrostatica e di magnetostatica: concetti fondamentali e unità di misura. Le esperienze di Galvani e quelle di Volta. La pila. Effetti chimici della corrente: leggi ed applicazioni. Accumulatori. Legge di Ohm. Effetti termici della corrente: legge di Joule ed applicazioni. Effetti magnetici della corrente: leggi ed applicazioni.

L'induzione elettromagnetica. Applicazioni: microfono, telefono.

Trasformazione dell'energia meccanica in energia elettrica e viceversa. Dinamo e motori.

Scariche nei gas rarefatti: raggi Röntgen ed applicazioni.

Cenni sulle radiotrasmissioni.

Cenni sui fenomeni radioattivi e sulle vedute moderne intorno alla costituzione della materia.

Ottica: Propagazione della luce. Riflessione; rifrazione: leggi ed applicazioni.

Alcuni strumenti ottici più comuni. L'occhio: difetti della vista, loro correzioni. Scomposizione e ricomposizione della luce. Il colore dei corpi. Cenni di spettroscopia.

Esame e commento dei libri sussidiari e dei programmi d'insegnamento per le scuole elementari.

Esercitazioni didattiche.

SCIENZE NATURALI, CHIMICA E GEOGRAFIA

In relazione ai nuovi programmi delle scuole elementari, che assegnano alle scienze naturali una parte molto ampia fin dalla prima classe, sarà necessario che il futuro maestro non soltanto acquisti cognizioni sufficienti ma che le assimili e le padroneggi per poter offrire ai fanciulli una descrizione del mondo naturale che sia semplice e sobria nella forma e quasi narrativa nel carattere, ma non meno precisa nei concetti.

Si chiede, quindi, al docente dell'istituto magistrale equilibrio nella visione generale e nel raccordo dei molteplici rami della materia e, inoltre, una assoluta chiarezza espositiva che non sacrifichi il rigore scientifico nello sforzo di facilitare l'apprendimento agli alunni.

In pari tempo, si dovrà coltivare al massimo nei futuri maestri la capacità individuale di osservazione: e, a tal fine, essi saranno guidati ad esercitazioni orali e scritte, corredate, quando ne sia il caso, di disegni esplicativi e di schemi sintetici; dal che deriverà esercizio alla logica delle espressioni e all'affinamento della comunicativa.

Si raccomanda ancora che alle esercitazioni obbiettive e alle dimostrazioni sperimentali, che sono proprie di questo insegnamento, siano chiamati a collaborare anche gli scolari il più largamente possibile, pur se con mezzi rudimentali: il che contribuirà indirettamente all'esecuzione di buone esercitazioni di lavoro.

Larga parte è data nelle scuole elementari altresì all'insegnamento dell'igiene individuale e collettiva: sarà perciò necessario che anche nell'istituto magi-

07261

strale le relative nozioni siano sufficientemente svolte con informazione aggiornata ma semplice, in modo da evitare eccessi di termini tecnici.

Ciò premesso, va chiarito che i programmi che seguono tendono a dare soltanto una guida onde assicurare la necessaria unità di indirizzo nei vari istituti. Nell'ambito di ciascuna classe, ogni insegnante ha facoltà di svolgere secondo i suoi criteri personali il programma, anche nei riguardi della opportunità di subordinare e innestare tra loro le varie parti della trattazione. Così, per esemplificare, deciderà l'insegnante se sia meglio trattare separatamente o insieme l'igiene con l'anatomia e con la fisiologia umana e la mineralogia con la chimica.

1^a Classe.

Botanica descrittiva: Morfologia generale delle piante superiori e cenni sommari sulla organizzazione delle piante inferiori. Sistematica e descrizione delle piante più comuni e più importanti.

Zoologia descrittiva: Morfologia generale dell'uomo e dei vertebrati e cenni sulla organizzazione degli invertebrati. Sistematica e descrizione degli animali più comuni e più importanti.

2^a Classe.

Chimica: Generalità. Chimica inorganica: i principali metalloidi e metalli con i loro più importanti composti. Chimica organica: idrocarburi e loro prodotti di ossidazione; carboidrati; grassi; cenni sulle proteine.

Mineralogia: Proprietà fisiche dei minerali. Cenni di cristallografia (con particolare riguardo al sistema monometrico). I più importanti minerali.

3^a Classe.

Biologia vegetale: Anatomia e fisiologia delle fanerogame, e cenni per le crittogame.

Biologia animale: Anatomia e fisiologia dei vertebrati, e cenni per gli invertebrati.

0 7 2 7

30

Biologia umana: Anatomia e fisiologia dell'uomo.
Igiene: Igiene della nutrizione, della casa, della scuola. Igiene della persona. Difesa dell'organismo contro la morbilità.

4^a Classe.

Geografia: Geografia astronomica. Cenni di cartografia. Geografia fisica. Geologia. Geografia antropica ed economica.

Esame e commento dei libri di testo e dei programmi d'insegnamento per le scuole elementari nei riguardi delle scienze.

Partecipazione alle esercitazioni didattiche.

AGRARIA

L'insegnamento dell'agraria, più di ogni altro, assume dall'ambiente indirizzo e proporzioni. Il docente, perciò, tratterà sommariamente soltanto quelle coltivazioni che interessano la regione.

Esporrà, anzitutto, i dati economici generali e l'importanza che hanno le piante per l'alimentazione, il commercio, l'industria del paese.

Si gioverà di opportuni esempi e di grafici e di plastici per indicare le più gravi comuni malattie delle piante coltivate e i mezzi per combatterle. Manterrà, inoltre, nel suo insegnamento, continua e tempestiva coordinazione con l'insegnante di scienze naturali, chimica e geografia.

Infine, non trascurerà qualche esercitazione pratica all'aperto.

2^a Classe.

Nozioni di climatologia applicata all'agricoltura della regione. Terreno agrario, sua lavorazione e sua concimazione. Innesto. Potatura. Consociazioni e avvicendamenti.

Esercitazioni di lavoro nel campo della scuola.

3ª Classe.

Cenni sulle colture erbacee e sulle colture arboree più importanti localmente.
Il problema del bosco: la festa degli alberi.
Esercitazioni di lavoro nel campo della scuola.

4ª Classe.

Fattori della produzione agraria: terra, lavoro e capitale.
Sistemi colturali.
Cenni sulle industrie agrarie e sulle industrie zootecniche.
Cenni di orticoltura e di giardinaggio.
Raccolta e conservazione dei prodotti agricoli.
Esercitazioni di lavoro nel campo della scuola.

DISEGNO E STORIA DELL'ARTE

L'insegnamento del disegno deve consentire al futuro maestro di avvalersi con scioltezza di questo strumento dell'espressione, ai fini di una maggiore concretezza e precisione nelle sue lezioni; ma deve anche destare il gusto per l'abbellimento della casa, della scuola del villaggio.

Lo studio teorico deve mirare solo alla formazione delle indispensabili attitudini e abilità strumentali. Si dovrà invece destare un vivo interesse per tutte le forme più idonee di arte applicata più diffuse nella regione.

Sarà opportuno riunire le ore d'insegnamento settimanali in unica lezione, allo scopo di realizzare una economia nel tempo che occorre alla preparazione del materiale di disegno.

Le lezioni di storia dell'arte saranno ravvivate dalla conoscenza delle migliori opere, che caratterizzano i periodi più luminosi della nostra arte, e opportunamente integrate dalle visite ai musei e gallerie o dalla visione di ottime riproduzioni artistiche.

Si richiama, infine, l'attenzione sulla necessità di fare eseguire facili e semplici disegni di applicazione al lavoro, in relazione ai programmi per le scuole elementari.

Sarà opportuno far conoscere agli allievi i più importanti periodici di arte applicata italiana e straniera.

1^a Classe.

Scale numeriche e grafiche; elementi architettonici fondamentali; conoscenza delle proiezioni ortogonali e assonometriche, di solidi geometrici e di forme volumetriche adatte, con applicazioni pratiche (riproduzioni di mobili di uso comune e di particolari architettonici).

Studio della prospettiva accidentale.

2^a Classe.

Disegno dal vero alla lavagna, con gessi bianchi e colorati, e riproduzione a memoria di oggetti necessari all'insegnamento elementare (parti del fiore, strumenti di fisica, mobili, frutta, ecc.).

Sistemi di riproduzione e di ingrandimento dei disegni alla lavagna e su cartelloni.

Disegni dal vero come per la prima classe e disegno applicato al lavoro.

3^a e 4^a Classe.

Esercitazioni alla lavagna, con gessi bianchi e colorati, come ausilio all'insegnamento elementare.

Libera interpretazione del paesaggio.

Preparazione di cartine geografiche e topografiche, con le caratteristiche politico-fisico-economiche, di quadri, schemi, diagrammi per illustrare determinate notizie e dati statistici comparativi.

Disegno applicato al lavoro.

Cenni sommari sulla storia dell'arte e i principali stili.

I grandi geni dell'arte italiana e straniera.

Studio dei programmi di disegno per la scuola elementare.

CANTO CORALE

La parte teorica del programma è soltanto un mezzo per dare sufficiente sviluppo alla pratica del canto corale, la quale deve avere assoluta precedenza, in stretta relazione al programma d'insegnamento prescritto per le scuole elementari.

Quando soccorrano il tempo e le condizioni propizie, l'insegnante di canto potrà fare apprendere cori tratti da opere classiche, specialmente ispirati dal sentimento religioso, patriottico e sociale.

Si abituino gli alunni a cantare leggermente con espressione e non ad urlare, come spesso accade.

1^a Classe.

Pentagramma: chiave; figure musicali, pause e legatura di valore. Scala diatonica naturale; accordo di tonica; indicazioni dinamiche e segni di espressione; ritornello, semicroma e pausa; note in eccedenza, sincope e contrattempo, alterazioni semplici, scala in modo minore; tonalità.

Facili esercizi di lettura musicale; lettura misurata; esercizi di intonazione degli intervalli diatonici; solfeggi cantati e lettura di semplici melodie con parole. Canti all'unisono per imitazione; uso del corista.

2^a Classe.

Accordi melodici fondamentali delle tonalità studiate. Chiave di basso; tempi composti più in uso e tonalità con due alterazioni in chiave; accordi melodici fondamentali.

Intonazione degli intervalli; facili solfeggi parlati e cantati con l'impiego di valori ritmici, delle alterazioni semplici e delle tonalità.

Canti corali e canzoni a una e due voci.

3^a Classe.

Melodia e armonia.

Facili esercizi di dettato ritmico, solfeggi parlati e cantati; canti corali a una e due voci. Canti regionali e folcloristici. Esercizi di ritmica musicale applicati all'insegnamento infantile (per le allieve maestre).

07311

34

4^a Classe.

Nozioni fondamentali per l'educazione della voce del fanciullo. Programmi di canto corale per le scuole elementari. Brevi cenni sulle più importanti espressioni dell'arte musicale nei paesi civili.

Solfeggi cantati. Formazione di un ricco repertorio di canti corali, di sieno valore artistico, adatti agli alunni delle scuole elementari.

LAVORO

I nuovi programmi delle scuole elementari assegnano alle esercitazioni di lavoro dei fanciulli l'ufficio di completare l'insegnamento propriamente libresco e indicano i tre generi di lavoro ritenuti più idonei sulla base di una larga esperienza: agricolo, artigiano, femminile. Stabiliscono essi però che soltanto il maestro dovrà dirigere tali esercitazioni senza ausilio di altre persone; donde la necessità che il futuro maestro sia indirizzato in tempo verso questa attività che gli si affida.

Gli alunni dell'istituto magistrale apprenderanno, perciò, in primo luogo dall'insegnante di pedagogia le possibilità educative di queste esercitazioni; ma dagli altri insegnanti, meglio che da un unico insegnante specializzato, apprenderanno come e in quale misura eseguirle. Così, per esemplificare, mentre l'insegnamento del disegno sarà la necessaria premessa di ogni lavoro che abbia qualche compiutezza costruttiva, quello della matematica darà occasione a costruire solidi geometrici in legno o in cartone, quello della fisica darà idee e suggerimenti per la costruzione di apparecchi scientifici elementari, e l'insegnamento delle scienze naturali condurrà alla preparazione di erbarii e alla organizzazione di qualche raccolta.

Più larghe applicazioni, anche fuori della scuola, si incontreranno nell'insegnamento dell'agricoltura, là dove questo insegnamento sarà impartito, mentre la nostra buona tradizione familiare darà facili occasioni a sviluppare, nella scuola, le esercitazioni femminili anche più modeste.

07321

Ma, quale che sia il tipo di queste esercitazioni, si tenga ben presente che dovrà essere evitato ogni diletantismo e ogni insincerità, badando inoltre a disporre che esse siano fatte collettivamente sia pure da piccoli gruppi di alunni: in questo senso, meglio un lavoro anche modesto, al quale abbiano partecipato più scolari in gareggiante collaborazione, che non un lavoro perfetto compiuto da uno solo.

Purtroppo, le attuali scarsissime disponibilità delle materie prime limiteranno profondamente ogni buon proposito: perciò, anziché assegnare elenchi di esercitazioni obbligatorie, che urterebbero contro impossibilità materiali di esecuzione, questi programmi si affidano alle premurose iniziative dei Presidi, e, in particolare, degli insegnanti di quelle discipline, che più delle altre offrono occasione di lavoro costruttivo.

Gli insegnanti avranno, così, occasione di accostare meglio l'alunno, e studiarlo sotto un aspetto diverso da quello che loro si offre nello studio comunemente inteso, per concludere in qualche modo sulle sue possibilità.

Da esercitazioni così preordinate, possibili in quasi tutti gli insegnamenti, sembra potersi attendere anche quella unità didattica che sarà preziosa nella formazione di educatori quali sono da augurarsi ad un paese, che nel lavoro appunto troverà la prima sorgente della ricostruzione materiale e morale.

EDUCAZIONE FISICA

Valgono i programmi prescritti con apposite disposizioni ministeriali, per gli alunni delle scuole secondarie.

Le lezioni teoriche dovranno richiamare le indispensabili cognizioni di fisiologia e d'igiene relative ai giochi ed esercizi ginnastici.

Le passeggiate scolastiche saranno organizzate in accordo con i docenti delle materie scientifiche, anche allo scopo di addestrare i giovani allo studio diretto della natura.

0 7 3 3

Dovranno essere attentamente studiati i programmi di educazione fisica per le scuole elementari; sarà specialmente curata la dimostrazione pratica dei giochi e degli esercizi adatti ai fanciulli.
Per la pratica effettiva degli sports si consiglia la costituzione di squadre fra i giovani della scuola.

RIBLIOTECA DELLA SCUOLA

E' data la maggiore importanza alla costituzione, all'incremento e al regolare funzionamento della biblioteca degli studenti dell'Istituto Magistrale, non soltanto per favorire le letture libere e lo studio individuale, ma anche per addestrare i giovani al buon uso di questo importante mezzo di cultura e d'insegnamento.

Il funzionamento della Biblioteca, la scelta e il prestito dei libri e la loro migliore sistemazione, la raccolta e l'amministrazione dei fondi debbono essere di anno in anno affidati a un comitato di studenti, eletto da tutte le scolaresche, sotto la vigilanza di uno o più professori.

Ove i locali lo consentano, si apra ai giovani una sala di lettura e consultazione in sede, specialmente in ore nelle quali non si svolgono lezioni regolari.

Gli alunni dovranno pure essere addestrati a costituire tipi di biblioteche scolastiche per le varie classi elementari, urbane e rurali, scegliendo i libri più adatti e studiando il modo per farle funzionare, specie nei piccoli centri.

0734

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
Education Subcommittee
APO 394

ED/gr/fr

ED/9E/4.o/AC

28 Gennaio 1946

OGGETTO : Programmi scolastici Ministeriali

Al : Sig. Antonio Anzanello
S. Polo di Piave
TREVISO

Si informa la S.V. che questo Comando, essendo sprovvisto dei programmi scolastici da lei richiesti, ha inviato la sua domanda al Ministero della Pubblica Istruzione.

CARLETON W. WASHBURN
Lt. Col., A.U.S.
Director of Education.

6285

98/40

ALLA FONDAZIONE ENRICA BASSO

GRUPPO ROMANO INSEGNANTI ELEMENTARI

Numerosi Direttori e Maestri delle scuole elementari romane si sono riuniti alla Fondazione, sotto il patronato della Marchesa Lia Lombroso Basso per discutere vari problemi tecnici didattico-educativi, col preciso scopo di portare il loro massimo contributo attivo alla ricostruzione della scuola.

Le riunioni sono state tenute regolarmente ogni sabato e di ognuna è stata redatto il verbale.

Oggetto principale di studio dell'anno 1944-45 sono stati i Programmi Ministeriali approvati il 24 Maggio 1945 N.459, in confronto con quelli presentati al Ministero dall'U.S.I.P. e compilati da un gruppo di maestri e direttori nominati dal Sindacato.

Nel corso delle discussioni sono offerte questioni di primaria importanza che i convenuti si propongono di riprendere e studiare nel prossimo anno.

Intanto così, terminate il confronto e lo studio dei programmi si sono trovati d'accordo su alcuni punti fondamentali.

1° I programmi Ministeriali sono stati trovati in complesso alquanto ~~inadeguati~~ ^{inadeguati} e disorganici con qualche tentativo d'innovazione, specie per quel che riguarda l'educazione sociale; ma insufficienti a promuovere quella formazione spirituale del bambino, chiara e precisa che i tempi esigono: poiché manca in essi il richiamo costante in ogni materia al principio fondamentale della formazione del cittadino operante, risentono di ^{varie} ~~molte~~ vitalità diverse, che hanno lavorato a mosche.

2° I programmi dell'U.S.I.P. sono stati riconosciuti più pratici, organici e convincenti, sebbene siano stati volutamente contenuti nei limiti modesti imposti dal momento presente.

- 3° È stata riscontrata la necessità di compilare presto nuovi programmi, ma si è riconosciuta assai più urgente e necessaria un'opera di ^e inquinamento dei maestri verso l'applicazione dei medesimi più adeguati, poiché dall'opera del maestro, più che dall'indicazione dei programmi, si attende la formazione della personalità del fanciullo italiano.
- 4° La materia dell'insegnamento Santo degli uni come degli altri programmi è sta-
ta trovata troppo vasta; in rapporto alle necessità più urgenti al popolo ita-
liano si è stabilito quindi di ridurre in più stretti e precisi limiti gli ar-
gomenti di studio delle diverse classi, ossia di precisar gli elementi del sa-
pere, quei fondamentali tre o quattro punti per ogni materia che in ogni clas-
se debbono essere trattati a fondo così da diventare inequivocabilmente e defini-
tivamente patrimonio dell'alunno. Questi elementi dovrebbero diventare per
l'alunno stesso la chiave di volta di ogni ulteriore conoscenza. Quando essi
fossero realmente impartiti, la scuola primaria tornerebbe alla sua vera e im-
portantissima funzione di scuola degli elementi e perderebbe finalmente quel
carattere enciclopedico e superficiale e inesatto che ora lo distingue. Questo
lavoro di cernita che il gruppo si prefigge per il prossimo anno, gioverà a
quell'orientamento dei maestri di cui al par V.
- 5° Il Gruppo si prefigge anche di studiare esperimenti di differenziazione didat-
tica sul tipo delle "Scuole Città".
- 6283
- 6° Il G.R.I.S. propone che tanto il Ministero quanto il gruppo stesso, promuovano
in ogni centro importante d'Italia la formazione di gruppi di studio e di li-
bera discussione dei problemi scolastici generali e locali, ne riuniscano le
conclusioni in un congresso alla fine dell'anno scolastico, per poter giovare
alla compilazione di nuovi programmi.
- 7° Nelle discussioni dell'anno 1944-45 si è tenuta presente la realtà della no-
stra scuola, anche e specialmente nei suoi lati negativi, e quindi: realtà
del maestro, realtà del fanciullo, realtà dell'ambiente e del momento.

-3-

Così i dibattiti, quando hanno avuto luogo, sono stati improntati ad assoluta sincerità e spregiudicatezza.

Il Gruppo Romano sottolinea questo carattere delle sue libere discussioni e si attende proprio da questa sua prerogativa, fondamentale come dal suo intento costruttivo, i migliori concreti risultati.

Esso tiene allo studio proposte concrete e pratiche atte a migliorare le condizioni delle scuole e ad assicurare l'efficienza - e presenterà periodicamente alla stampa e alle autorità interessate le sue conclusioni e i suoi suggerimenti dettati soprattutto dall'esperienza.

6282

0738
 98/40
 AL COMANDO ALLEATO
 SOTTOCOMMISSIONE PER L'EDUCAZIONE
 R O M A

Oggetto : Relazione circa i nuovi programmi proposti per l'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole primarie.

Come da richiesta del Col. Washburne si invia a codesta Sottocommissione una copia dei programmi di educazione fisica per le scuole primarie.

Prima di comporre detti programmi si è creduto opportuno visitare alcune scuole di Roma e prendere contatti diretti con insegnanti elementari. I risultati di questa rapida indagine sono i seguenti :

1. Scarsità di locali e di attrezzatura.
2. I maestri, per quanto animati da buona volontà, non sanno insegnare l'educazione fisica in modo da raggiungere i fini ai quali questo insegnamento dovrebbe mirare. Questa grande lacuna non è da addebitarsi agli insegnanti, bensì all'impostazione a carattere militare e coreografico data dall'ex gil.

In considerazione di quanto sopra i nuovi programmi mirano a dare un indirizzo che rispetti la personalità dell'alunno e soddisfi le sue necessità fisiche e psichiche. Pertanto si eliminino i saggi coreografici e si raccomanda ai maestri quanto segue :

- a) intercalare quotidianamente le lezioni di studio con ginnastica tra i banchi.
- b) Impartire due lezioni settimanali di educazione fisica di 30 minuti ciascuna in un locale che non sia la classe.
- c) Dare ai giochi la massima importanza e trarsi vari esercizi valorizzare massimamente quelli a finalità specificatamente preventivo/correttiva.

Per i maestri, in genere, il nuovo programma riuscirà, certamente di difficile interpretazione data la scarsa ed errata preparazione specifica a questo insegnamento.

Sorge, quindi, la necessità di guidare i maestri ad interpretare i nuovi programmi. A tale scopo si propone di valorizzare qualche insegnante che mostri esperienza e competenza particolari in questo campo.

La Commissione, nel corso di questi lavori ha trovato una valida collaboratrice : la prof. Maria Belloni diplomata dal Magistero di educazione fisica di Torino. La predetta unisce alla competenza specifica, l'esperienza di vent'anni di insegnamento nelle scuole elementari. Attualmente è insegnante a Roma presso la scuola "Alonzi". Si propone che venga distaccata per poter guidare e collaborare diretta-

AL : COMANDO ALLEATO
Sottocommissione per l'educazione
R O M A

OGGETTO : relazione circa i nuovi programmi proposti per l'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole secondarie.

Como da richiesta verbale del col. Washburne si invia a codesta Sottocommissione una copia dei programmi di educazione fisica, per le scuole secondarie, che verranno presentati all'approvazione del Ministro della Pubblica Istruzione e si espone, qui di seguito, una breve relazione in merito.

A telescopo si e' creduto opportuno di dividere il programma in due parti : una scolastica (ginnastica e giochi metodici) e una ricreativo - sportiva (endo ed extra-scolastica ; giochi sportivi, atletica, nuoto, pattinaggio, ecc. a seconda della disponibilita' dell'attrezzatura e di altri fattori locali).

Mentre il programma scolastico e' legato alla eterogeneita' fisiologica degli allievi, essendo questi raggruppati per classi di studio, il programma sportivo-ricreativo potrebbe raggruppare gli allievi per attitudini fisiche, in modo che i deboli possano competere con i deboli, i forti con i forti e così via. L'attivita' endoscolastica favorirebbe l'agonismo fra gruppi omogenei di uno stesso Istituto, mentre quella extra-scolastica promuoverebbe l'agonismo tra i gli elementi scelti dei vari Istituti.

Per poter realizzare un piano di attivita' ricreativo-sportive quale qui si prospetta, la commissione pensa che convenga promuovere la libera organizzazione di societa' studentesche che abbiano, fra gli altri, scopi ricreativo-sportivi.

Gli insegnanti di educazione fisica dovrebbero curare questa attivita' in orario extra-scolastico. Affinche' essi possano svolgere questa parte del programma e per appassionarli al lavoro stesso e' necessario considerare quanto segue :

- A) Affrettare l'applicazione del progetto elaborato, fin dal luglio scorso, dalla Commissione Ministeriale circa l'inquadramento nei ruoli ministeriali (ruolo A, gruppo B) degli insegnanti di educazione fisica e che questi ne siano informati. In tal modo si appagherebbe un antico desiderio di questi insegnanti, i quali, in questo momento sono turbati, demoralizzati, pessimisti e, cio' che e' piu' grave, hanno perduto, quasi completamente, l'entusiasmo e la passione per il loro lavoro. Tre cause hanno prodotto questa depressione morale :
 - 1) il timore di essere assorbiti da un ente che, prima o poi, verrebbe a sostituire l'ex gli ; mentre invece gli insegnanti, gia' da lunghi anni, aspirano a dipendere dallo Stato e ad essere considerati come gli insegnanti delle altre materie anche per quanto riguarda l'orario d'obbligo.
 - 2) Il ritardo d'approvazione dei lavori che la presente commissione ha terminato gia' dal luglio u. s.

6280

- 2 -

- 3) Il timore che possa iniziarsi, per loro, un nuovo periodo di sfruttamento, mentre desiderano lavorare quanto gli altri insegnanti ed essere retribuiti per tutte le ore di lavoro effettuato; cosa che non avveniva con la gil. Allora gli insegnanti di E.F., oltre all'insegnamento, avevano altre varie attività da svolgere, non retribuite.
- B) Studiare una soluzione amministrativa circa l'attività ricreativo-sportiva, in maniera che questa venga riconosciuta a tutti gli effetti.

E' urgente anche che sorgano scuole superiori di educazione fisica per la preparazione di nuovi insegnanti.

Attualmente gli insegnanti di ruolo sono circa 2500, mentre gli incaricati sono circa 3000. Se oggi si facesse un reclutamento per le iscrizioni ad una eventuale scuola superiore di E.F., probabilmente il numero sarebbe ben vicino allo zero a causa dell'esperimento gil.

Sarebbe quindi necessario dare a questa materia quella dignità che informa tutto l'ordinamento scolastico. Una circolare ministeriale del 5 novembre '44 ha invece svaloriato molto l'educazione fisica poiché:

- 1) ha abolito l'esame di ammissione alle Scuole medie (provvedimento che poteva aver ragione d'essere soltanto per l'anno scolastico 1944-'45, dato che con la guerra le scuole elementari spesso non hanno potuto funzionare).
- 2) Ha tolto il voto dell'educazione fisica nel compute della media agli effetti degli esoneri dalle tasse e per l'ammissione agli esami.

La commissione tecnica:

D. Quastrolini
Carlo Rossetti

Roma 27.10.1945

6279

0741